

STATI UNITI***Supreme Court, order nella causa Raul Labrador, Attorney General of Idaho v. Pam Poe, 601 U.S. ____ (2024), in materia di divieto per i minori di accedere a trattamenti di rettifica del sesso***

19/04/2024

Nel 2023, l'Idaho ha promulgato il *Vulnerable Child Protection Act*, che si pone l'obiettivo di regolamentare, proibendole, una serie di pratiche volte ad alterare il sesso biologico dei minori, ivi inclusi gli interventi chirurgici di adeguamento dei caratteri sessuali e la somministrazione di ormoni, reputate dal legislatore idonee a cagionare al minore danni duraturi e irreversibili. Due bambini e i loro genitori hanno citato in giudizio l'*attorney general* e il *local prosecutor* dell'Idaho chiedendo alla *district court* l'adozione di una *preliminary injunction* contro il divieto e asserendo che, senza l'accesso ai bloccanti della pubertà e agli estrogeni, i due minorenni avrebbero probabilmente sofferto gravi problemi di salute mentale. La corte distrettuale ha accolto la richiesta e ha emanato una c.d. *universal injunction* (e cioè una *injunction* con effetti applicabili *erga omnes* e non solo con riferimento alle parti coinvolte), con cui proibiva all'Idaho, in pendenza del contenzioso tra le parti, di applicare qualsiasi disposizione della legge in questione in qualsiasi circostanza. L'Idaho ha impugnato l'*injunction* dinanzi alla *Court of Appeals* per il *Ninth Circuit*, chiedendo di sospendere l'efficacia del provvedimento nelle more dell'appello. La *Court of Appeals* ha rigettato la richiesta e lo Stato si è quindi rivolto alla *Supreme Court*, che la ha accolta.

Secondo la *Supreme Court*, le *universal injunctions* rappresentano un tipo di provvedimento relativamente nuovo all'interno della giurisprudenza nord-americana. Quella concessa dalla *district court* viola alcuni principi fondamentali in materia di rimedi, pacifici nella giurisprudenza, tra cui quello secondo cui i rimedi concessi dalle corti devono essere proporzionati. Alla luce di ciò, una corte non può adottare rimedi che, per il convenuto, siano più onerosi di quanto necessario per riparare i danni subiti. Secondo una delle *opinions*, la *universal injunction* ha violato questi principi in quanto non si è limitata a garantire l'accesso dei ricorrenti ai trattamenti da loro richiesti, ma ha preteso di impedire l'applicazione di qualsiasi disposizione della legge contestata nei confronti di chiunque.

La decisione della Corte, assunta nonostante il dissenso dei giudici di estrazione liberale, non si pronuncia in maniera definitiva sulle questioni giuridiche sollevate dal caso e, in particolare, sulla legittimità del divieto di eseguire pratiche volte ad alterare il sesso biologico dei minori. Tuttavia, ha l'effetto immediato di ripristinare l'applicabilità del divieto in pendenza di una decisione sul merito da parte delle corti inferiori.

L'*order* della *Supreme Court* è disponibile online a questo [link](#).

Raffaele Felicetti